

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo "SIPPI" (sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia meridionale).

Il nuovo sistema informativo è stato creato da una società esterna, **la Almaviva Spa**, su commissione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati di questo Ministero, ed è finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni "sequestrati e confiscati" alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell'Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l'inserimento del progetto "SIPPI" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d'accesso diverse anche in relazione al "profilo utente" connesso. L'accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell'Interno;
- al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L'applicativo "SIPPI" ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l'avvio in esercizio di "SIPPI", che realizza l'informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Nell'analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall'archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l'incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l'iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l'identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, a seguito del protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, era nata una collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell'inserimento dei dati riguardanti l'art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione al momento si è interrotta con l'avvento dell'Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

d. Metodologia della rilevazione.

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

categoria	sottocategoria
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico - castello - villa - box - Garage - autorimessa - posto auto - tettoia - altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto - educando - ricovero - orfanotrofo - ospizio - convento - seminario - casa di cura - ospedale Ufficio pubblico - scuola - laboratorio scientifico - biblioteca - museo - galleria - cappella - oratorio - opificio - albergo - pensione teatro - cinematografo - sala per spettacoli - istituti di credito - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - edificio galleggiante - ponte privato - altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi - bottega - magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - stabilimento balneare - Stabilimento di acque curative - stalla - scuderia - fabbricato/locale per esercizi sportivi - fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - altro.
Terreno	Terreno agricolo - terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

BENI MOBILI

Categoria	Sottocategoria
Denaro	Contante - conto corrente bancario - conto corrente postale - libretto postale - libretto bancario - altro
Collezioni	Francobolli - libri - monete - quadri - altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche - arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - cassette di sicurezza - Macchine artigianali oggetti artistici - preziosi e gioielli - altro
Animali	Animali esotici - bovini - cavallo da corsa - equini - ovini - suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	Sottocategoria
Veicoli	Aeromobile - Elicottero - autobus - automezzo furgonato - Automezzo pesante - autocaravan - camper - autovettura - ciclomotore - fuoristrada - motoveicolo - motofurgone - natante - nave - imbarcazione - quadriciclo - rimorchio - veicolo agricolo Veicolo industriale - altro.
Beni immateriali	Marchio - brevetto - modello industriale -

BENI FINANZIARI

Categoria	Sottocategoria
Titoli cambiari	Assegno bancario - assegno circolare - cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) - Certificato di deposito - Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni - strumenti finanziari partecipativi - titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito - nota di pegno - polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing - crediti vari - polizza assicurativa - prestiti - Fidi

AZIENDE

Categoria	Sottocategoria
Titoli cambiari	Assegno bancario - assegno circolare - cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) - Certificato di deposito - Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni - strumenti finanziari partecipativi - titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito - nota di pegno - polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing - crediti vari - polizza assicurativa - prestiti - Fidi

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Sono **7.166** i procedimenti presenti in Banca Dati al 30 settembre 2014 (erano 6.677 quelli rilevati al 30 settembre dell'anno precedente).

L'ultimo anno per il quale i dati sono completi, il 2013, ne conta **477**; ma per avere un'idea dell'andamento più recente, può essere utile fare un raffronto basato sui singoli anni solari. Si nota la tendenza in aumento nella iscrizione di nuovi procedimenti: nel **periodo 2010-2013** ne sono sopravvenuti **2.233**, circa mille in più rispetto al quadriennio precedente.

Anno	Procedimenti	Totale
2010	509	2.233
2011	678	
2012	569	
2013	477	

Anno	Procedimenti	Totale
2006	224	1.255
2007	318	
2008	271	
2009	442	

Un primo sguardo dal punto di vista geografico mostra come le regioni meridionali continuino ad essere quelle più interessate dal fenomeno: in **Sicilia**, ad esempio, nel **biennio 2012-2013** sono stati iscritti **276** nuovi procedimenti, in **Campania** 195, in **Calabria** 155. Ma sono da tenere sotto osservazione anche la Lombardia, arrivata a 86 iscrizioni, e il **Lazio**, che ne conta 53.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari dopo i primi posti delle solite **Palermo** (**202** nuovi procedimenti nel 2012-2013), Napoli (172) e Reggio Calabria (110), segnala località geografiche meno considerate: ecco così **81** procedimenti a **Milano** e a **Torino** (che ne aveva solo 27 nel biennio precedente), 53 a **Roma** e, sempre nell'area del centronord, 32 a **Bologna**.

Esaminiamo ora il **quinquennio 2010-2014** (con dati aggiornati al 30 settembre, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.642** procedimenti iscritti in tutta Italia **2.023**, il 77%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centronord** nel suo insieme, con **619** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale che si attesta intorno al 23% .

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2010-2014	451	16,4%	168	7,1%	1.185	45,1%	838	31,4%	2.642
TOTALE BANCA DATI	842	11,4%	295	4,3%	3.586	50,3%	2.443	34,0%	7.166

Nota: La stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici. La DGGP può quindi procedere a compilare questa relazione basandosi su quel che viene riportato nel Sippi e *quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie.

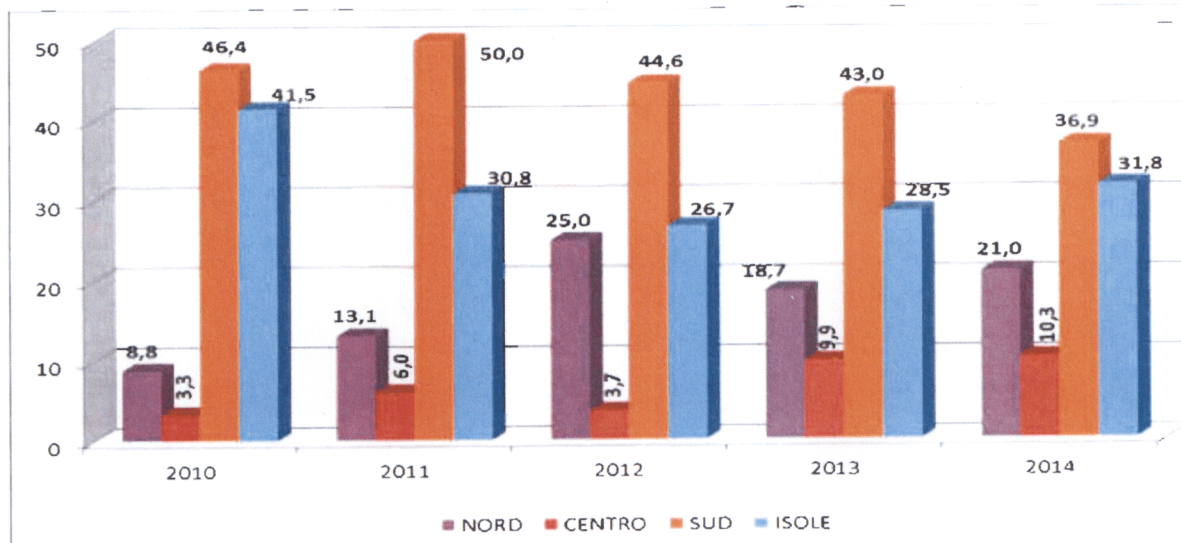
Interessante è il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda gli ultimi cinque anni (2010-2014); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **821** procedimenti, pari al 31,1% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **482**, il 18,2% in Campania;
- **398**, il 15,1% in Calabria;
- **248**, il 9,4% in Puglia.

Al quinto posto troviamo la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **200** procedimenti; seguono il Piemonte con 127, il Lazio con 107, e l'Emilia Romagna con 63.

1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014 *
NORD	8,8	13,1	25,0	18,7	21,0
CENTRO	3,3	6,0	3,7	9,9	10,3
SUD	46,4	50,0	44,6	43,0	36,9
ISOLE	41,5	30,8	26,7	28,5	31,8



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi anni (**2.642** procedimenti) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino a tutto il **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record in un solo anno di **678**.

Il **2012**, pur evidenziando una lieve flessione con l'iscrizione di **569** nuovi procedimenti (- 16%), è comunque al secondo posto in assoluto per numero di sopravvenuti; il dato del **2013** e quello parziale del **2014** (409) dimostrano che l'iscrizione di nuovi fascicoli si aggira intorno ai 500 per anno.

NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

Anno	Procedimenti	Anno	Procedimenti
2006	224	2010	509
2007	318	2011	678
2008	271	2012	559
2009	442	2013	477

Dal 2009 in poi ci si è mantenuti sempre al di sopra dei 400 procedimenti sopravvenuti all'anno: se ne sono contati **442** proprio nel 2009, **509** nel 2010, con un massimo di 155 a Palermo, e la cifra di **682**, la più alta registrata in un singolo anno, nel **2011**, con **Palermo** sempre al top con 147 procedimenti sopravvenuti, il 22% del totale, davanti a **Napoli** con 130 e Reggio Calabria con 74. I dati del **2012**, **569** sopravvenuti in tutta Italia vedono sempre Napoli (111) e Palermo (104) davanti a tutti.

Il dato del **2013**, alla data della precedente relazione (31 marzo 2014), segnalava la crescita momentanea di **Roma**, seconda solo a Palermo (98) con 80 nuovi procedimenti: l'aggiornamento attuale ridimensiona questo numero, portandolo a soli 37. Possiamo solo ipotizzare che ciò sia avvenuto a seguito della riunione di più fascicoli, anche se solitamente tale procedura riguarda numeri molto più piccoli.

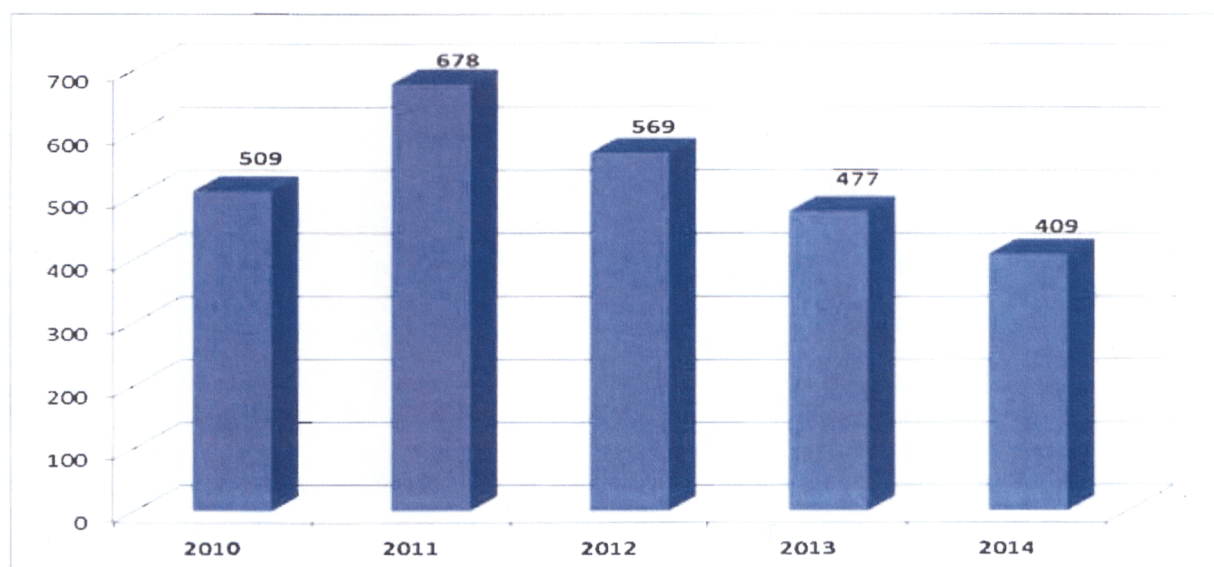
NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2013

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	Distretto	Procedimenti
1.	PALERMO	98
2.	NAPOLI	61
3.	REGGIO CALABRIA	56
4.	ROMA	37
5.	TORINO	32
6.	CATANZARO	27
7.	BARI	22
	MILANO	22
9.	CATANIA	21
10.	BOLOGNA	14

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2010-2014

Anno	2010	2011	2012	2013	2014*
Num. Procedimenti	509	678	569	477	409



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Torino è il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 54 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2012/2013** rispetto a quello precedente, seguito da **Roma** (+ 21), **Bologna** (+14) e **Milano** (+9 nuove iscrizioni).

Tuttavia è sempre **Palermo**, con **202** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare pur avendo avuto un forte decremento rispetto ai due anni precedenti (**-100** in confronto al 2010/2011).

Dietro a **Napoli**, **172** nuovi procedimenti, e **Reggio Calabria**, **110**, le sorprese sono **Torino**, che con 81 sopravvenuti contende a Milano il suo abituale posto di primo distretto del resto d'Italia (escludendo il sud), e **Roma**, con **53** nuovi procedimenti: entrambe si piazzano davanti a distretti come Catanzaro e Catania, tradizionalmente sempre situati in posizioni di maggiore evidenza.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

2012-2013				2010-2011			
	Distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***		Distretto	Procedim.
1.	PALERMO	202	-100		1.	PALERMO	302
2.	NAPOLI	172	-32		2.	NAPOLI	204
3.	REGGIO CALABRIA	110	-8		3.	REGGIO CALABRIA	118
4.	MILANO	81	+9		4.	BARI	103
	TORINO	81	+54		5.	MILANO	72
6.	BARI	61	-42		6.	CATANZARO	71
7.	ROMA	53	+21		7.	CATANIA	52
8.	CATANZARO	45	-26		8.	MESSINA	48
9.	CATANIA	42	-10		9.	ROMA	32
10.	BOLOGNA	32	+14		10.	TORINO	27

Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame anche qui il 2012-2013. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori **S. Maria Capua Vetere**, con 57 procedimenti, e poi uffici meno evidenti come **Trapani**, sopra ai 40, ed ancora **Agrigento** e **Salerno**.

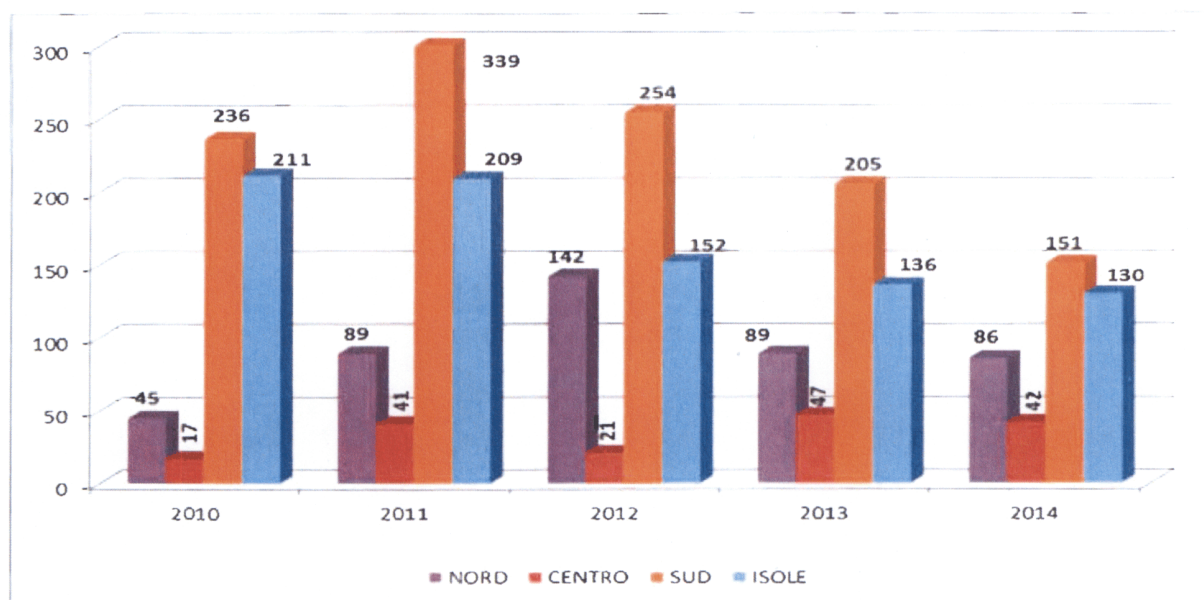
NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2012-2013

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

ufficio giudiziario	Procedimenti	ufficio giudiziario	Procedimenti
1. PALERMO	132	7. TRAPANI	42
2. REGGIO CALABRIA	110	8. ROMA	40
3. NAPOLI	105	9. BARI	34
4. TORINO	72	10. AGRIGENTO	28
5. MILANO	70	CATANIA	28
6. S. MARIA CAPUA VETERE	57	12. SALERNO	23

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014 *
NORD	45	89	142	89	86
CENTRO	17	41	21	47	42
SUD	236	339	254	205	151
ISOLE	211	209	152	136	130



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il centronord che nell'ultimo biennio guadagna punti in percentuale; esaminando il dato dell'ultimo anno completo, il **2013**, possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **205** procedimenti sopravvenuti evidenziano comunque un calo rispetto alla cifra record di 339 del 2011, come si nota un po' in tutti i principali distretti (Napoli, ad esempio, passa dai 130 iscritti del 2011 ai 61 del 2013);
- l'**area insulare** è anch'essa in diminuzione; il dato di **136** nuovi procedimenti segna una diminuzione rispetto al 2011 (quando i sopravvenuti erano 209), visibile soprattutto a Palermo (ne registrava 147, nel 2013 si ferma a 98);
- l'**area centrale** mostra un certo incremento, derivante quasi per intero dal distretto di Roma: dai 17 procedimenti del 2010 si passa ai **47** rilevati nel 2013 (sei mesi fa ne risultavano 90, ma poi tanti fascicoli sono stati riuniti);
- l'**area settentrionale** conta **89** nuovi procedimenti nel 2013, mantenendosi su quanto avvenuto nel 2011 grazie in particolare, per così dire, a Milano e a Torino, che già nel 2012 avevano raggiunto numeri record nelle iscrizioni di nuovi procedimenti.

2. Beni (intera Banca Dati)

Sono arrivati a **133.886** i beni inseriti all'interno della Banca Dati al 30 settembre 2014, ben ventimila in più rispetto alla stessa data del 2013.

Un confronto corretto basato sui singoli anni solari mostra una crescita continua dal **2010**, quando ne erano stati conteggiati **11.277** (con una media di poco più di mille al mese), all'ultimo anno completo, il **2013**, quando si è arrivati a **17.684** (per una media di quasi 1.500 nuovi beni al mese).

E' da notare, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora in fase di proposta di misura cautelare, come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **16.748** i beni che risultano sottoposti a sequestro, il 12,5% degli oltre 133mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2010 al 2014**, i sequestri arrivano a **11.805**, la stragrande maggioranza dei quali, oltre 8mila, ubicati in Sicilia. Teniamo presente, però, che il sequestro è un atto transitorio che si modifica in tempi generalmente brevi, e che un dato più attendibile, soprattutto per le proporzioni tra aree geografiche, si ha dalle confische.

Sequestri 2010-2014

area geografica	n. beni	%
ISOLE	8.066	68,4
CENTRO	2.150	18,2
NORD	867	7,3
SUD	722	6,1
Totale nazionale	11.805	100

Sequestri Banca Dati

area geografica	n. beni	%
ISOLE	11.876	71,0
CENTRO	2.160	12,9
SUD	1.705	10,1
NORD	1.007	6,0
Totale nazionale	16.748	100

2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è decisamente superiore a quelli sequestrati. Sono infatti **44.284** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **31.953** dei quali riferiti al periodo 2010-2014, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che dal 2010 al 30 settembre 2014 ha sottoposto a confisca da sola il **32,4%** (10.347 su 31.953) dei beni interessati da questo provvedimento. E, a livello distrettuale, troviamo ai primi posti Torino, con 5.091 confische, Palermo (4.715), Reggio Calabria (2.702), Roma (2.048) e Napoli (1.912).

Confische 2010-2014

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	10.745	
ISOLE	10.419	
NORD	8.120	
CENTRO	2.669	
Totale nazionale	31.953	

Confische Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	15.189	
ISOLE	14.476	
NORD	9.296	
CENTRO	5.323	
Totale nazionale	44.284	100

2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **133.886** beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 16.748 sono classificati come "sequestrati" e 44.284 come "confiscati".

Dalla elaborazione delle diverse tabelle possiamo riassumere che l'insieme dei beni risulta suddiviso come segue:

- **61.032** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **33.213** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **34.471** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **5.170** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

Banca Dati

<i>Beni</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>
SEQUESTRATI E CONFISCATI	61.032	45,6
DISSEQUESTRATI	34.471	25,7
PROPOSTI	33.213	24,8
DESTINATI	5.170	3,9
Totale	133.886	100